



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“R. MONTANO”

Via Berardi, nr. 9 - 75018 STIGLIANO (Matera)

Con Sezioni Associate in Accettura, Aliano e Gorgoglione

Tel. 0835561210- Fax 0835/562929

SITO: www.icstigliano.edu.it Email: mtic81100r@istruzione.i

Codice Fiscale 83000230777- PEC: [mtic81100r@ pec.istruzione.it](mailto:mtic81100r@pec.istruzione.it)



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva MIUR 27/12/2012 e C.M. n.8 del 6/3/2013

A.S. 2020/2021



APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 35
DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 18 GIUGNO 2020

La Dirigente Scolastica
Livia Casamassima

ISTITUTO COMPRENSIVO "ROCCO MONTANO" STIGLIANO (MT)

Piano Annuale per l'Inclusione
A. S. 2020/2021

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019/20

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> Minorati vista	1
<input type="checkbox"/> Minorati udito	---
<input type="checkbox"/> Psicofisici	6
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	5
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	4
<input type="checkbox"/> Altro (M.S.)	1
<input type="checkbox"/> Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	3
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	21
% su popolazione scolastica (474)	4,4%
N° PEI redatti dai GLO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistente Educativo Culturale) <i>(Operatore per il supporto educativo-didattico, per l'autonomia personale, per l'accompagnamento,...)</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione <i>(Operatori socio-educativi mediatori e facilitatori della comunicazione dell'alunno disabile sensoriale)</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Funzioni strumentali / coordinamento	“Interventi e servizi agli studenti con BES”	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro: <i>Referenti disagio</i>	Prevenzione bullismo e cyberbullismo	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì?
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro: CCT (Centro di Consulenza Tiflogica)	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva:	Sì

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ “La qualità dell’inclusione come Progetto di Vita dall’infanzia all’adolescenza” CTS Matera 					
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.): <ul style="list-style-type: none"> ✓ “Dislessia Amica- II livello” -AID- Piattaforma on line; ✓ “BES e DSA: dalla diagnosi all’intervento didattico” -dott.ssa Lucia Susca- CTS Matera 	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...): <ul style="list-style-type: none"> ✓ “Strategie pratiche per la cultura dell’inclusione” – conoscenze teoriche e pratiche sullo Spettro Autistico– CTS Matera 	Sì				
Altro: -----						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				x		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2020/2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Ai sensi della L. 107/2015 (art.1, comma 7), del D.L. 13 aprile 2017, n. 66 e del Piano Triennale dell’Offerta Formativa aa. ss. 2019/2022, si specificano i soggetti e le azioni da compiere.

ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DIDATTICA E FINANZIARIA

La scuola è un'organizzazione complessa di tipo sistemico le cui variabili interne sono costituite dalle risorse professionali, organizzative, strumentali e materiali, mentre le variabili esterne sono rappresentate dalle famiglie degli alunni, dal contesto territoriale, dalle strutture e dai servizi del territorio, dall'associazionismo e dal privato sociale.

Le variabili organizzative del sistema scuola inclusivo sono *hard* e *soft*.

Le variabili *hard* sono:

- *Strategy*: la strategia unitaria rispetto alle finalità della scuola
- *Systems*: i sistemi di relazione e di decisione all'interno e con l'esterno
- *Structure*: la struttura che consiste in dimensioni (scuola, classi), organico (docenti curricolari, docenti specializzati), risorse (materiali, attrezzature, ausili, sussidi, disponibilità finanziaria).

Le variabili *soft* sono:

- *Skills*: le competenze personali e professionali (docenti, dirigenti, personale ATA, soggetti esterni e operatori dei servizi)
- *Style*: lo stile di leadership educativa, organizzativa, dirigente e docenti
- *Staff*: le figure di coordinamento interne ed esterne.

AZIONI DI INDIRIZZO		
CHI?	CHE COSA FA?	COME? CON QUALI RISORSE E STRUMENTI?
CONSIGLIO DI ISTITUTO	Indica le linee di indirizzo orientative per le scelte di programmazione dell'offerta formativa e per le scelte di gestione	Atto d'indirizzo che traccia un orizzonte di intenti comuni per dare unitarietà alle azioni messe in campo dall'intera comunità scolastica e per la mobilitazione delle risorse interne ed esterne (professionali, strumentali, finanziarie)
DIRIGENTE SCOLASTICO	Orienta sulle priorità educative, sui percorsi e le azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e nel PAI e nell'organizzazione del servizio scolastico in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Collabora alla redazione del Progetto Individuale dello studente con	Direttiva di indirizzo specifica sull'attività di progettazione, organizzazione e valutazione sulla base delle criticità emerse dall'autoanalisi di istituto e dagli esiti della valutazione interna. Nomina un rappresentante dell'amministrazione scolastica a partecipare alla redazione del Profilo di Funzionamento , documento di competenza

	disabilità elaborato dal competente Ente locale (D. Lgs. 66/2017, art.6).	dell'unità di valutazione multidisciplinare, propedeutico alla predisposizione del P.I. e dei P.E.I..
COLLEGIO DEI DOCENTI	Individua i percorsi educativi curricolari, extracurricolari, organizzativi; fissa i traguardi di competenza trasversali e disciplinari; esplicita metodologie e scelte di flessibilità comuni; definisce approcci valutativi unitari che valorizzano la valutazione formativa, orientativa, incrementale.	Progettazione curricolare e organizzativa orientata verso pratiche didattiche inclusive.

PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITÀ PER L'INCLUSIONE

CHI?	CHE COSA FA?	COME? CON QUALI RISORSE E STRUMENTI?
COLLEGIO DEI DOCENTI ARTICOLATO PER GRUPPI DI LAVORO RISTRETTI, DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E G.L.I.	Elabora/ rivede il POF e, in particolare, la dimensione educativa/ valoriale e la dimensione curricolare: scelte di flessibilità, gruppi, risorse esterne, risorse strumentali e finanziarie. Definisce la mappa metodologico-didattica e organizzativa di riferimento per i livelli di progettazione successivi riferiti alla classe e agli alunni con BES (PEI; PDP e PEP).	Mobilizzazione delle risorse interne (professionali, strumentali, finanziarie) ed esterne (famiglie, EE.LL., associazioni, servizi socio- sanitari). Accordi di rete con altre istituzioni scolastiche per documentazione e scambio risorse professionali, metodologiche (condivisione buone pratiche anche con il ricorso alle possibilità offerte dalle tecnologie).
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	Elabora il PAI, parte del POF nel quale si esplicitano: le tipologie di BES, gli interventi e i percorsi individualizzati - PEI- e personalizzati -PDP/PEP-; le metodologie inclusive a beneficio di tutti; i progetti già attivati e quelli da attivare; le criticità rilevate e i cambiamenti in positivo possibili e attesi; le risorse interne ed esterne; i criteri di stesura, valutazione e condivisione di PEI e PDP/PEP; i criteri per la continuità e l'orientamento formativo scolastico.	Accordi di collaborazione con: il Centro Territoriale di Supporto per la mediazione di modelli di progettazione e per la consulenza di risorse professionali competenti; i servizi socio-assistenziali offerti da ASM e Comune per azioni di intervento integrate per le situazioni di svantaggio familiare e disagio personale; i servizi sanitari (psico-pedagogici) per il coordinamento degli interventi in presenza di difficoltà, disturbi, disabilità; altri soggetti del territorio (associazioni, imprese) per l'integrazione dell'offerta formativa.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Realizzazione di percorsi di formazione/aggiornamento rivolti sia ai docenti di sostegno che a quelli curricolari, attraverso incontri organizzati dall'Istituto o da Enti esterni (CTS, AID, CCT,...) per approfondire i seguenti temi:

- Apprendimento ed emozioni
- Stili di cognitivi, stili di apprendimento
- La comunicazione per migliorare le relazioni interpersonali
- Metodologie didattiche inclusive
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Gestione dei problemi di comportamento
- Disabilità specifiche (minorazione visiva, autismo)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici secondo vari aspetti:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA DI SISTEMA		
CHI?	CHE COSA FA?	COME? CON QUALI RISORSE E STRUMENTI?
DIRIGENTE SCOLASTICO	Promuove e attiva processi di autovalutazione del grado di inclusività della scuola.	Modelli disponibili o elaborati dalla scuola: es. adattamento dell' <i>Index per l'inclusione</i> , questionari di valutazione della qualità percepita, griglie di analisi della qualità dichiarata nella documentazione principale, griglie di monitoraggio dei processi di inclusione, tabelle riepilogative della qualità realizzata (esiti apprendimento e valore aggiunto).
COLLEGIO DEI DOCENTI	Elabora un modello di autovalutazione sulla base di indicatori di qualità definiti per le diverse aree di funzionamento della scuola.	
NUCLEO INTERNO PER VALUTAZIONE	Cura l'autovalutazione in entrata con riferimento alle principali dimensioni esplorate e predispone gli strumenti per la rilevazione. Analizza, rappresenta e interpreta i dati per la restituzione al CDD.	
G.L.I.	Rileva i BES nella scuola sulla base delle segnalazioni dei C.d.C.,.	
CONSIGLIO DI CLASSE	Analizza le situazioni specifiche (difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione) e progetta le azioni per facilitare e sostenere.	

LA VALUTAZIONE DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE		
CHI?	CHE COSA FA?	COME? CON QUALI RISORSE E STRUMENTI?
G.L.I.	-Cura la valutazione dei risultati	

	<p>ottenuti con gli interventi previsti nel PAI per le diverse tipologie di BES, sulla base degli esiti restituiti dai C.d.C., dai docenti con funzione strumentale e dai docenti di sostegno;</p> <p>-verifica i risultati ottenuti in termini di miglioramento delle situazioni di criticità rilevate;</p> <p>-individua le aree deboli su cui intervenire con la nuova pianificazione.</p>	<p>Valutazioni/ relazioni C.d.C.; relazioni gruppi di progetto (inclusione, aree a rischio, recupero apprendimenti di base,...); questionari di autoanalisi ad ampio raggio; segnalazioni delle famiglie, dei docenti con incarico mirato, degli operatori dei servizi; informazioni delle scuole di provenienza.; monitoraggio degli interventi integrati.</p>
--	---	---

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

CHI?	CHE COSA FA?	COME? CON QUALI RISORSE E STRUMENTI?
DOCENTE CURRICOLARE E SOSTEGNO (INTERVENTO DIDATTICO INTEGRATO)	<p>-Verifica in itinere l'intervento didattico con prove di verifica e di autovalutazione "formative e orientative" di fine "lezione", necessarie per promuovere consapevolezza sui processi, sugli stili cognitivi dominanti e su quelli carenti, sugli aspetti (conoscenze e abilità) da rivedere per compensare e recuperare.</p> <p>-Attiva azioni di miglioramento che prevedano esperienze, esercizi e prove individualizzate personalizzate di rinforzo (anche a casa e in situazioni di tutoring) per facilitare l'apprendimento "debole" e la partecipazione "incerta".</p>	<p>-Strumenti per l'autoanalisi del comportamento insegnante: azioni didattiche ed esiti di apprendimento.</p> <p>- Interventi di miglioramento sia della qualità della "lezione" (attraverso approcci cooperativi e inclusivi), sia dell'ambiente di apprendimento (attraverso contesti stimolanti e ricchi sul piano tecnico-metodologico ed emozionale).</p> <p>- Mediatori didattici per l'apprendimento attivo, collaborativo e a situazioni di compito autentico.</p> <p>-Prove oggettive di problem-solving e di riflessione metacognitiva sugli apprendimenti e sui processi cognitivi attivati.</p>

AUTOVALUTAZIONE E BILANCIO SOCIALE

CHI?	CHE COSA FA?	COME? CON QUALI RISORSE E STRUMENTI?
NUCLEO INTERNO VALUTAZIONE e G.L.I., PORTATORI DI INTERESSE QUALIFICATI	<p>-Condivide i risultati della scuola e gli esiti della valutazione a più livelli: apprendimenti, pratiche educative, curricolari, didattiche, organizzative, qualità percepita all'esterno.</p> <p>-Mette a fuoco e considera i processi (il valore aggiunto dalla scuola, dalla famiglia, dai servizi e dai soggetti esterni coinvolti), le azioni di</p>	<p>-Incontri di condivisione degli esiti per gruppi ristretti.</p> <p>-Incontri con i CdC per la restituzione degli esiti degli apprendimenti e delle valutazioni orientative.</p> <p>-Esiti verifiche sommative finali; esiti dell'autoanalisi del grado di inclusività della scuola; livelli di partecipazione delle</p>

	compensazione e di miglioramento, i punti di forza e le criticità, in vista della nuova progettazione integrata.	famiglie e degli altri soggetti coinvolti nelle iniziative promosse; esiti progetti mirati.
--	--	---

LA VALUTAZIONE FUNZIONALE

CHI?	CHE COSA FA?	COME? CON QUALI RISORSE E STRUMENTI?
DOCENTI CURRICOLARI CON INSEGNANTE DI SOSTEGNO ASSEGNATO ALLA CLASSE	Pratica la valutazione del singolo alunno per: - leggere i bisogni educativi speciali (apprendimento e partecipazione: difficoltà e potenzialità); - predisporre eventuali attività di rinforzo e consolidamento dei contenuti e delle competenze acquisite nel periodo della DaD, funzionali al proseguimento del percorso formativo; - monitorare il processo di insegnamento-apprendimento per regolare l'intervento didattico e orientare l'alunno rendendolo consapevole del proprio percorso di sviluppo, delle aree deboli da rafforzare e dei punti di forza da valorizzare; - intervenire con interventi adeguativi e compensativi; - misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali per controllare gli esiti dell'intervento didattico; - valutare livelli di competenza.	--Modelli mediati dalla ricerca educativa e didattica, le buone prassi già sperimentate o mediate in ambito valutativo. -Strumenti per l'osservazione pedagogica (griglie, questionari per l'autoanalisi, prove strutturate in ingresso), rubriche di valutazione autentica - prove oggettive di valutazione formativa e orientativa in itinere, compiti di prestazione autentica di fine intervento-unità, - prove sommative di accertamento del grado di raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e abilità, - prove per l'accertamento dei livelli di padronanza: compiti di realtà collaborativi e individuali, esercizi e prove che implicano processi cognitivi e strategici progressivamente più complessi, esperienze di autovalutazione e di valutazione del compito di apprendimento guidata e sostenuta dall'insegnante e da strumenti condivisi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto diverse figure sono coinvolte nel processo di inclusione scolastica, ognuna con competenze e ruoli ben definiti: Dirigente Scolastico, GLI, docenti curricolari, docenti di sostegno, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES. Per rispondere alle finalità generali del Piano e alle esigenze educative e di apprendimento di ciascun alunno risulterà essenziale la predisposizione dell'attività oraria e didattica e l'utilizzo delle ore di compresenza e di una parte delle ore dell'organico di funzionamento per attività di insegnamento personalizzato nelle classi in cui ci sono alunni con BES.

L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle **prassi inclusive** si avvarrà di:

- attività laboratoriali;
- attività di apprendimento cooperativo in piccolo gruppo;
- attività tutoriale tra pari;
- interventi individualizzati e personalizzati;
- metodologie specifiche (es. CAA), qualora necessario, e di attrezzature, sussidi, ausili informatici e software (computer, sintesi vocale);

- attività con l'uso della rete, nei casi di bambini impossibilitati alla frequenza scolastica, favorendo l'attivazione di momenti in videoconferenza al fine di mantenere attiva l'inclusione nel gruppo classe;
- sostegno ai processi cognitivi, affettivi e relazionali;
- attività con l'uso della rete per un eventuale espletamento della didattica a distanza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, per la realizzazione di quanto previsto nel PAI, si avvale anche della collaborazione di altre figure esterne ad essa:

- Enti Locali che provvedono a garantire l'Operatore di assistenza e l'Assistente alla comunicazione, il trasporto scolastico, l'accessibilità e la fruibilità degli spazi scolastici, i sussidi didattici, gli strumenti tecnologici e digitali necessari per l'inclusione scolastica;
- Servizi socio-sanitari territoriali (o Unità di valutazione multidisciplinare) con i seguenti compiti: analisi del Profilo di Funzionamento per la definizione del Progetto Individuale, condivisione procedure di intervento sulla disabilità, condivisione procedure di intervento su disagio e simili;
- Centri Territoriali di Supporto (CTS): istruzione e formazione per docenti, studenti e famiglie; consulenza su didattica e tecnologie specifiche per gli insegnanti; gestione degli ausili e comodato d'uso;
- Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR) e Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT);
- Associazioni, Enti sanitari privati accreditati, Centri di consulenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

E' importante che si crei tra scuola e famiglia un dialogo costruttivo, un'alleanza educativa, fondata sulla condivisione e sulla collaborazione, nel rispetto dei ruoli di appartenenza. La famiglia dà un contributo essenziale nel percorso di inclusione, coadiuvando i docenti nelle fasi di:

- osservazione: presentazione della storia del bambino/ragazzo, descrizione del funzionamento della persona in relazione al proprio ambiente di vita, nella prospettiva dell'ICF;
- progettazione: condivisione delle linee programmatiche definite dal P.d.F., P.I., P.E.I./P.D.P/P.E.P.;
- formazione cooperativa: promozione dell'interazione tra famiglie e docenti, preferibilmente sotto la guida di esperti esterni, al fine di rispondere alle esigenze manifestatesi *in itinere*.

Le famiglie, poste di fronte a difficoltà inattese, necessitano di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema, ma anche informate con costanza sulle attività, sulle strategie didattiche, sulle verifiche, sui risultati attesi ed ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere, proseguendo l'azione di rinforzo dell'apprendimento iniziata dalla scuola. Pertanto, le famiglie saranno coinvolte in incontri formativi e informativi per:

- azioni di prevenzione del disagio e delle difficoltà, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- chiarimenti circa i loro diritti e doveri, e indicazioni che la scuola, l'amministrazione scolastica e altre agenzie possono offrire.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'intero percorso curricolare dovrà garantire la **qualità dell'educazione, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento** per ciascun alunno (Agenda 2030, Obiettivo 4), al fine di promuovere il **successo formativo di ognuno** (Nota del 17/5/2018, n. 1143).

Nelle Indicazioni Nazionali del 2012 si afferma la necessità di attuare interventi adeguati nei riguardi delle molteplici diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

Per agevolare lo svolgimento dei contenuti disciplinari irrinunciabili e l'acquisizione di conoscenze e abilità connesse, verranno adottate le seguenti azioni:

- creazione di un clima positivo di accoglienza e accettazione, caratterizzato da relazioni interpersonali positive e collaborative;

- differenziazione dei percorsi, mediante piani individualizzati o personalizzati che muovano da un'attenta analisi dei bisogni educativi dell'alunno;
- sviluppo nell'alunno di sentimenti di autostima, sicurezza e fiducia in sé, valorizzazione delle sue potenzialità;
- connessione logica dei nuovi contenuti proposti alle esperienze e alle conoscenze del soggetto;
- compensazione (misure dispensative, strumenti compensativi);
- monitoraggio (feedback positivo);
- utilizzo di strategie alternative e complementari al codice verbale, per rispondere ai diversi stili di apprendimento;
- uso di metodi, strategie inclusive (apprendimento cooperativo, peer tutoring, lavoro di gruppo, role play, didattica laboratoriale, didattica multisensoriale);
- utilizzo di tecnologie multimediali, quindi computer, software specifici, tablet, proiettore multimediale, LIM, tavolo interattivo, Bee-Bot;
- modulazione dei carichi di lavoro;
- valutazione incoraggiante (rinforzatori positivi).

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto si propone di valorizzare le risorse esistenti sia in termini di persone che di strutture ai fini dell'attivazione di percorsi per l'inclusione degli alunni con BES:

- distribuzione dei **docenti di sostegno e dell'organico potenziato** all'interno delle classi in cui vi sia una reale necessità;
- individuazione di una **funzione strumentale** e di membri del GLI tra i docenti che abbiano titoli culturali o esperienza nel campo dell'inclusione;
- utilizzo delle **aule-laboratorio** o predisposizione delle stesse, nelle scuole ove gli spazi lo consentano, per organizzare gruppi di livello o elettivi, o per svolgere attività individualizzate con l'alunno che necessita, in alcuni momenti, di un ambiente con condizioni più favorevoli alla concentrazione e all'apprendimento;
- pianificazione di eventuali azioni di collaborazione con il personale ATA;
- utilizzo della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del **tutoraggio** tra pari.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ci si propone di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevederanno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

Si può prevedere l'utilizzo delle risorse economiche erogate dagli Enti territoriali (Regione, Provincia, Comune).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il principio ispiratore e costituente il curricolo verticale unitario è garantire la continuità tra i vari ordini di scuola in una dimensione in cui i docenti e gli alunni sono artefici di un processo graduale, organico e coerente che permetta a tutti gli alunni e, in particolare, a quelli che vivono difficoltà o disagi, di transitare da un ambiente scolastico all'altro nelle migliori condizioni. La scuola quindi è impegnata costantemente a realizzare, mediante varie iniziative, forme di raccordo efficaci e funzionali a garantire la piena inclusione di tutti gli alunni con BES:

- presenza di docenti dei diversi ordini di scuola nel GLI in modo da progettare percorsi personalizzati in verticale;
- incontri periodici di raccordo tra i docenti di sostegno dei vari ordini;
- attività per la continuità e l'orientamento, curate dai docenti assegnatari di Funzione strumentale, di sostegno e curricolari;

- organizzazione di attività didattiche che coinvolgano le classi – ponte;
- incontri periodici tra i docenti dei vari ordini di scuola per socializzare la documentazione in uscita e in ingresso, la condivisione di dati informativi utili, la comunicazione e la socializzazione di buone pratiche, già sperimentate con successo con gli alunni BES e/o portatori di altri disagi;
 - incontri con i genitori per presentare l’offerta formativa e i contenuti del PAI al fine di informare adeguatamente e rassicurare le famiglie degli alunni con BES;
 - visite degli alunni delle ultime sezioni/classi alle strutture scolastiche della nuova comunità scolastica, nel corso dell’anno, per conoscere ambienti, regole e nuove figure di riferimento;
- attività di orientamento specifiche per i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di I grado, al fine di dotarli di competenze che li rendano capaci di scelte consapevoli per il proprio percorso, permettendo loro di sviluppare il proprio Progetto Di Vita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 17-06-2020.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 -06-2020 con deliberazione n. 35.

**La Dirigente Scolastica
Livia Casamassima**